IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGaar N. 486.

IL PICCOLO

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 6.25, tramonta ore 5.5. | Trieste, Venerdì 18 Ottobre 1895 | Oggi: S. Luca ev. - Domani: S. Pietro d'Al. | N. 5031

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I disordini di Zagabria. — Punizione di studenti — Le dimissioni del direttore di polizia. VIENNA 17 (N). La *N. F. Presse* ha da Zagabria: Oggi continuarono gli arresti di studenti. Si calcola che il numero degli arrestati ascenda a 150. Contro gli studenti sarà avviata, a quanto dicesi, procedura per titolo di perturbazione dell'ordine publico. Gli arresti hanno prodotto penosissima impressione in città, sia perchè i giovani arrestati appartengono alle più distinte famiglie, sia ancora perchè si rilevò che, essendo i locali degli arresti di polizia molto ristretti, gli studenti rinchiusi nelle celle dovevano starvi estremamente pigiati. Sulla tabella dell'aula universitaria fu affisso un ordine del bano, col quale viene assolutamente proibito che la bandiera, con la quale gli studenti si recarono ieri davanti al monumento Iellacich, venga più esposta in publico. Il bano dà quindi ordine al rettorato dell'università di acquistare una nuova bandiera.

Nel pomeriggio d'oggi comparvero alla università alcuni agenti di polizia, incaricati dal governo di dichiarare sciolta la società accademica-letteraria *Zastava*. Gli organi di polizia apposero i suggelli d'ufficio alla cassa della società. A quanto si vocifera, per ordine del governo saranno sospesi tutti gli stipendi, dei quali godevano gli studenti dell'università di Zagabria e non sarà concessa nemmeno l'esenzione dalle tasse semestrali.

Moltissimi impiegati superiori e altre distinte personalità si sono interposti perchè agli studenti venga accordata la libertà provvisoria. Grazie a questo intervento verso sera furono rilasciati circa 125 studenti, sicchè in arresto ne rimangono ancora 25. All'uscita degli studenti dai locali di polizia avvennero scene tumultuose.

Il direttore di polizia ha presentato le sue dimissioni, che furono tosto accettate. Si crede però che egli non sarà la sola vittima dei disgustosi fatti avvenuti durante la presenza dell'imperatore a Zagabria.

ZAGABRIA 17 (B). L'assemblea convocata dagli studenti di quest'università per protestare contro le recenti disposizioni dell'autorità, non ha avuto alcun risultato.

ZAGABRIA 17 (B). Causa le dimostrazioni di ieri tutte le Società universitarie furono sciolte. Gli studenti che si trovano ancora in carcere preventivo sono trenta. Il contegno della studentesca viene generalmente biasimato. La città è ora completamente tranquilla. La casa privata, sulla quale era stata issata la bandiera ungherese, venne l'altra notte imbrattata d'inchiostro. Gli autori sono ignoti. Si conferma la notizia che gli studenti dell'Università di Zagabria inviarono al presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, una deputazione per dichiarare che le dimostrazioni di ieri non erano dirette contro lo stato ungherese, ma che furono fatte in segno di protesta contro l'aggressione di cui fu vittima lo studente di legge Vladimiro Frank. Si dice che il barone Banffy non abbia voluto ricevere la deputazione.

L'autografo imperiale al bano della Croazia. ZAGABRIA 17 (B). L'autografo sovrano, che è redatto in tuono molto cordiale, ha prodotto il più vivo piacere nella cittadinanza tutta; ciò viene rilevato pure da tutti i giornali.

La situazione nell'Eritrea. ROMA 17 (N). Nulla di nuovo dall'Eritrea. *Fanfulla* dice che la presenza di Mangascià è sempre segnalata presso Sokota; i suoi seguaci sarebbero ridotti a poche centinaia. Nulla accenna che Mangascià si congiunga con ras Oliè. Fu ordinato telegraficamente alla cannoniera *Scilla* di recarsi a Massaua, a disposizione del generale Baratieri.

L'articolo di fondo della *Riforma* combatte le eccezioni avanzate dai giornali di opposizione, i quali contestano al governo il diritto di superare i limiti assegnati al bilancio della Colonia. L'organo del presidente del Consiglio dimostra che, trattandosi in Africa di periodo di guerra, non occorre per questo sorpasso l'autorizzazione del Parlamento.

NAPOLI 17 (N). Il prossimo piroscafo della Navigazione generale, che partirà di qui per Massaua il 20 corrente, imbarcherà una ventina di ufficiali, diverse mitragliatrici ed una cinquantina di muletti.

Una spada per Baratieri. GENOVA 17 (N). Proveniente da Rio Janeiro, è giunto un piroscafo che reca una spada d'onore, che la colonia italiana di S. Paulo invia a Baratieri.

Nel consiglio dei ministri italiani. ROMA 17 (N). All'odierno consiglio dei ministri mancavano Saracco e Barazzuoli. Fu preso nota delle condizioni del momento in Africa, non riconoscendosi la necessità di modificare gli accordi presi prima della partenza di Baratieri. — Il *Diritto* dice che il consiglio diede a Crispi ampio mandato di provedere alle eventuali esigenze della difesa, tenendo presenti le condizioni del bilancio ed evitando le forti spese. Il ministro Blanc dichiarò ai colleghi esistere un perfetto accordo fra l'Italia e le potenze europee, circa la questione armena. Aggiunse che il nuovo atteggiamento della Porta fece abbandonare il progetto d'inviare alcune navi da guerra nelle acque turche. Fu rinviata ad altra seduta ogni deliberazione relativa al trattato italo-tunisino. Il prossimo consiglio fisserà il giorno della riconvocazione della Camera.

Il papa moribondo? PARIGI 17 (N). Il giornale *Le Jour* riceve da fonte pretesamente degna della massima fede, la notizia che il papa si trova in agonia e che le ore di sua vita sono contate. Uno dei medici che curano il pontefice e che è sempre vicino a lui, avrebbe scritto una lettera al direttore di un grande ospitale di Parigi, nella quale gli comunica che lo stato del papa è disperato. La lettera aggiungerebbe che in Vaticano si tien nascosto il vero stato di salute e che un'eventuale morte del pontefice sarebbe tenuta celata per quel giorno. A conferma dell'asserto il medico avrebbe scritto che da alcuni giorni è vietato e chiuso l'accesso al Vaticano. Dice ancora la lettera che il segretario del comitato armeno Atkin, il quale doveva essere ricevuto dal pontefice, quando si recò al Vaticano nel giorno ed ora ufficialmente indicatogli, trovò la porta chiusa. Degno di nota è ancora il fatto che la coppia granducale Costantino di Russia, che già da otto giorni si trova a Roma, non sia stata ancora ricevuta in udienza dal papa. *Le Jour* chiude l'articolo dicendo che la morte potrebbe essere annunziata da un momento all'altro.

Ancora il «Diritto» sul club italiano. ROMA 17 (N). Il *Diritto*, ritornando sopra il vostro articolo sul club italiano, dice che i suoi commenti di ierlaltro si ispirarono ad un concetto benevolo, superiore ad ogni interesse di partito. Non dubita del patriotismo di coloro che avanzarono la proposta, caldeggiata dal *Piccolo* con onesto fine. Promette di trattare domani più diffusamente l'argomento. Nega di avere frainteso il caratteristico articolo del *Piccolo*.

La situazione in Oriente. LONDRA 17 (B). I *Times* hanno da Costantinopoli che la guarnigione della capitale turca sarà rinforzata di 3000 uomini e che in tempo non lungo il rinforzo sarà portato a 10.000 uomini.

LONDRA 17 (B). La *Reuter* ha da Costantinopoli: Un *iradè* publicato oggi, approva il progetto delle riforme in Armenia, elaborato dal governo turco e dagli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia.

Lo sciopero di Carmaux. PARIGI 17 (N). I socialisti persistono nell'affermare che a Carmaux non fu sparato alcun colpo di rivoltella contro il direttore della vetreria Ressegnier. Essi dichiarano inoltre che l'individuo arrestato, di nome Guilhem, *recte* Fabre, non è operaio vetraio e nemmeno socialista, mentre era generalmente noto per le sue idee anarchiche. Il fermento fra gli operai perdura ed accenna anzi ad aumentare in seguito all'arrivo di duecento dragoni e al rinforzo della gendarmeria. Il consiglio dei ministri si è occupato nella seduta d'oggi della situazione a Carmaux.

Il trattato commerciale franco-canadese e il legname austriaco. PARIGI 17 (N). Questa sera venne publicato il testo del trattato commerciale tra la Francia ed il Canadà, il quale ha una importanza speciale per il commercio austriaco dei legnami. Il legname, e specialmente le doghe, costituiscono uno dei più importanti articoli dell'importazione austriaca in Francia. In seguito al nuovo trattato commerciale, verrà schiuso al Canadà, che si distingue per grandissima ricchezza di legname, il mercato francese. La concorrenza all'importazione austriaca diverrà più forte anche per il fatto che si sta istituendo una congiunzione diretta tra la Francia ed il Canadà.

Il giubilo di un organo clericale per la mancata visita del re portoghese. ROMA 17 (N). L'organo clericale *L'Osservatore romano*, che mai espresse giudizî sopra la venuta a Roma del re di Portogallo, publica oggi, tutto gongolante, una noticina, in cui dice che la mancata visita ha una tale eloquenza, da non aver bisogno di alcun commento. I nostri lettori - conclude - potranno facilmente comprendere con quali sentimenti noi riguardiamo un simile avvenimento.

La guerra a Cuba. — I rinforzi spagnuoli. MADRID 17 (B). Ai 2 novembre partiranno per Cuba 12.000 uomini.

BUENOS AIRES 17 (N). L'ambasciatore spagnuolo ha avanzato al governo brasiliano un'energica protesta, contro il progettato riconoscimento degli insorti cubani quale potenza belligerante, da parte del Brasile. L'ambasciatore non riuscì però ad ottenere dal governo brasiliano alcuna promessa in proposito e generalmente si ritiene che il il Brasile riconoscerà il governo provvisorio di Cuba.

Fra sovrani e principi. VIENNA 17 (B). L'arciduca Carlo Lodovico è partito stamane con la consorte e con le figlie arciduchesse Maria Annunciata ed Elisabetta, per Praga, per assistere all'installazione dell'arciduchessa Maria Immacolata ad abadessa della fondazione delle dame.

L'arciduca Ferdinando Carlo partirà domani mattina, pure per Praga.

PRAGA 17 (B). E' qui giunto l'arciduca Carlo Lodovico con la consorte, entusiasticamente accolti dalla folla. Le strade che conducono a Hradschins sono tutte imbandierate.

Lo stato di salute del conte Taaffe. VIENNA 17 (B). Lo stato di salute del conte Taaffe è oggi sensibilmente migliorato.

Lo scalco ungherese. BUDAPEST 17 (B). Il giornale ufficiale publica la nomina del conte Szecheny a grande scalco ungherese.

Nelle colonie Portoghesi. LISBONA 17 (B). Il principe Alfonso partirà quanto prima con la divisione di truppe che si reca in India. L'insurrezione a Goa è domata.

La fiducia nel conte Ledebur. KIRCHBERG im WALDE 17 (B). Il Congresso della società agricola di Waldviertel ha espresso, in via telegrafica, al ministro dell'agricoltura, conte Ledebur, la viva simpatia per il programma da lui esposto e la piena fiducia che ripone in lui.

Il conte Ledebur ha risposto telegraficamente ringraziando.

Nuovo deputato. LEOBEN 17 (N). La Camera di Commercio ha eletto a deputato al Parlamento il prof. Kupelwieser, il quale ha dichiarato che non farà parte della sinistra riunita.

I direttori dei due banchi. ROMA 17 (N). Un odierno decreto reale nomina il comm. Arlotta direttore del Banco di Napoli e conferma il duca Della Verdura a direttore del Banco di Sicilia.

Luigi Luzzatti a Roma. ROMA 17 (N). Luigi Luzzatti, dopo una lunghissima serie di anni di insegnamento all'Università di Padova, si è deciso ad accettare una cattedra a Roma, per conciliare i doveri dell'insegnamento con quelli della politica.

Pro Venetia. ROMA 17 (N). Domenica il ministro Morin si recherà a Venezia per constatare le condizioni dell'arsenale e la necessità dei lavori al Lido e a Malamocco.

Bombardamento smentito. LONDRA 17 (B). L'agenzia *Reuter* viene a sapere che la voce di un bombardamento della città di Zabara, nel golfo Persico, è stata originata dall'insurrezione scoppiata ai 21 agosto nell'isola di Bakrein. Assicura quindi che le notizie furono così confuse e che le navi da guerra *Sphinx* e *Igeira* dopo la insurrezione non hanno preso parte ad alcuna operazione guerresca.

Condanna di scommettitori clandestini. VIENNA 17 (N). La polizia condannò cinque tenitori di uffici di scommesse su cavalli da corsa a ingenti multe e decretò il bando di uno. Il denaro, rappresentante le poste di parecchi giocatori, venne sequestrato dall'autorità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'elezione suppletoria nel Friuli orientale. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano:

Stamane dalle 9 ant. alle 1 pom. sedette nella sala maggiore del palazzo di città la commissione composta dei signori Blarzino, Bonavia, Kürner, Niederkorn, Paternolli e Skert, e presieduta dal sig. avv. dott. Marani. Votarono 647, e di questi voti 584 furono per il principe Hohenlohe, 63 per il cav. Buiatti.

Il risultato generale già conosciuto a quest'ora è il seguente:

Aidussina: Inscritti 49, comparsi 15, Bujatti 15, Hohenlohe 0.

Sesana: Inscritti 151, comparsi 19, Bujatti 9, Hohenlohe 10.

Canale: Inscritti 44, comparsi 29, Bujatti 27, Hohenlohe 2.

Cormons: Inscritti 260, comparsi 138, Bujatti 0, Hohenlohe 138.

Monfalcone: Inscritti 183, comparsi 163, Bujatti 0, Hohenlohe 163.

Gradisca: Inscritti 125, comparsi 79, Bujatti 2, Hohenlohe 76, 1 bianco.

Cervignano: Inscritti 105, comparsi 84, Bujatti 0, Hohenlohe 84.

Caporetto: Inscritti 61, comparsi 39, Bujatti 39, Hohenlohe 0.

Plezzo: Inscritti 141, comparsi 73, Bujatti 73, Hohenlohe 0.

Grado: Inscritti 88, comparsi 59, Bujatti 0, Hohenlohe 59.

Tolmino: Inscritti 68, comparsi 27, Bujatti 27, Hohenlohe 0.

Aquileja: Inscritti 41, comparsi 34, Bujatti 0, Hohenlohe 34.

Gorizia: Inscritti 1072, comparsi 647, Bujatti 63, Hohenlohe 584.

Assieme: Inscritti 2288, comparsi 1406, Bujatti 255, Hohenlohe 1150, 1 bianco.

Lunedì 21 corr. voterà la Camera di commercio che dispone di 22 voti.

L'esito sodisfa pienamente, e rare volte si vide la città più veramente interessata e festante per un'elezione politica di quello che lo sia oggi la nostra, nel convincimento di essersi dato un forte e franco rappresentante dei suoi più leggittimi diritti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo di Capodistria della *Lega Nazionale* ci pervennero: Raccolti a banchetto dopo l'inaugurazione della Palestra ginnastica di Capodistria, presente una deputazione della «Serenissima», f. 5.56.

Elargizioni varie. All'Orfanotrofio di S. Giuseppe furono elargiti dalla famiglia Struppi f. 10, per onorare la memoria di Antonio Marotti; dal sig. Placca un conto saldato di fior. 7.74 ed una quantità di dolci; da una benefattrice per mezzo della Cancelleria vescovile, f. 25; e per mezzo del rev. don Gomilsak, f. 3.

La legge sulle nuove industrie a Trieste e Muggia. Il giornale ufficiale di iersera publica il testo della legge 10 agosto '95, concernente l'esenzione temporanea dalle imposte e tasse per nuove imprese industriali da erigersi nel territorio di Trieste e del comune catastale di Muggia. Il testo ufficiale non è per nulla dissimile dai sunti che noi abbiamo dati di quella legge, la cui interpretazione pare sia tanto difficile, viste le contestazioni, i dubbi, le ire sollevate dalla domanda della Società degli alti forni di Servola, perchè vengano a suo favore applicati lo spirito e la lettera della legge stessa. Crediamo, opportuno, a conforto dei dubbiosi, riprodurre il testo della legge, anche se di essa i lettori già ne hanno avuto un sunto esteso.

I. E' data facoltà al Governo di accordare i favori indicati nell'articolo II di questa legge relativi al versamento delle imposte e tasse per quelle imprese industriali, che vengono erette ex novo e messe in esercizio nell'epoca fra il 1. gennaio 1896 ed il 31 dicembre 1900 nella città di Trieste, nel territorio della stessa e nel comune catastale di Muggia, per il caso che le dette imprese siano dirette alla confezione di articoli, che nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero o non vengono ancora menomamente prodotti, o vengono prodotti in una estensione non corrispondente ai sussistenti rapporti economici, e per il caso che l'erezione di dette imprese venga contemporaneamente riconosciuta in genere di interesse economico-nazionale.

II. I favori da accordarsi possono comprendere:

a) l'esenzione dai bolli e dalle competenze immediate per contratti sulla fondazione di società, però in caso di fondazione di una società per azioni compresa soltanto la prima emissione di azioni o certificati interinali di azioni, nonchè per i coupons delle azioni per la durata di dodici anni al massimo; finalmente per l'acquisto del terreno allo scopo dell'esercizio fino all'epoca dell'apertura del medesimo;

b) l'esenzione dall'imposta sull'industria introdotta colla patente imperiale 8 dicembre 1815 (B. L. P. per il governo di Lubiana, III, volume di complotamento Nro. 22) e dall'imposta sulla rendita introdotta colla patente imperiale 29 ottobre 1849 (B. L. I. Nro. 439) come pure da qualunque altra nuova imposta erariale che subentrasse al suo posto, eccettuata un'imposta sulla rendita personale, per la durata di dodici anni incominciando dall'apertura dell'esercizio.

c) l'esenzione dall'imposta casatico riguardo ai locali destinati direttamente per l'esercizio dell'industria, in quanto gli stessi non siano presi a pigione, per la medesima durata.

Una statua di Wostry. Come annunciammo ieri, nella sala maggiore del Circolo Artistico si trova esposta una statua — *La tuberosa* — modellata dall'egregio artista concittadino Carlo Wostry. Quanto abbiamo ammirato fin qui le qualità di pittore dalla fisonomia aristocratica, altrettanto oggi siamo indotti ad ammirarne i meriti quale scultore. In lui è puro sentimento di estetica e squisita intuizione della grazia delle linee, sicchè, nel ritrarre dal vero, sa infondere alla materia gentile espressione di vita e con armonico senso la plasma. A noi, che abbiamo veduto Wostry segnare una parabola nella pittura, passando dal genere largo, quasi decorativo, alla ricerca della forma esteticamente pura, sembra di poter dire che al suo graduale mutamento sia ora corollario l'estrinsecazione dell'animo nella divina arte scultoria. Ed evidente appare che, in questa sua *Tuberosa*, di gusto moderno per l'idea, è amorosissimo studio della bellezza della forma, ragionevolmente moderata dalle esigenze della verità; l'eguale studio che traspare in un quadro intitolato *Le grazie*, di cui fra breve ci occuperemo quando verrà esposto al publico. Il gusto del pittore, in lui, va parallelo a quello dello scultore, così che in alcune sue dipinture è qualche raggio della scultoria bellezza greca, e nella sua statua è luce animatrice, quasi armonia di colore. Non intendiamo attribuirgli, certamente, la perfezione nella modellatura, chè ciò sarebbe esagerare; ma nella semplicità egli ottenne di stringere genialità di carattere e del vero bello non poco riflesso. La *Tuberosa*, che significa l'amore sensuale, è rappresentata dal Wostry con una donna ignuda, slanciata, fine, elegante, seduta su d'uno scanno moresco, in atto di porgere il fiore di cui la statua porta il nome. Nella carne pastosa, piena di vita, corre il fremito del senso, molto bene interpretato, espresso dalla posizione di tutto il corpo. La testa, piegata voluttuosamente verso una spalla, è molto simpatica.

«Apologhi e sermoni». Il dott. Ettore Piazza, nostro egregio concittadino, che da parecchi anni esercita con zelo ed amore il professorato nel vicino Regno d'Italia, e attualmente tiene la cattedra di belle lettere al R. Istituto tecnico di Savona, ha testè publicato, in edizione del Roux di Torino un volume di versi satirici, raccolti sotto il titolo *Apologhi e sermoni*. Sono dieci componimenti, polimetri, che, limpidi e italianamente purgati nella forma, si elevano, per i concetti, a cui sono inspirati, al di sopra della letteratura versaiola inutilitaria, a cui ora finalmente, si ricomincia dai poeti italiani a dare il bando. Gli *apologhi* ed i *sermoni* del prof. Ettore Piazza hanno un intento educativo, e, sferzando, insegnano, o, per lo meno, ammoniscono. Sono una satira pungentissima ed acre ai recenti torbidi ministeriali e parlamentari; mettono in luce «sotto il velame delli versi strani» le recenti piaghe e gli scandali recenti che hanno posto il campo a rumore; e oltre a ciò additano immoralità e brutture sociali, combattendo, sempre con arguta ironia, la corruzione morbosa dei tempi nostri, il tartufismo e l'opportunismo dei vili, la mala fede e la prepotenza degli altolocati, il basso livello a cui sono scese, a furia di transazioni e di contorcimenti, le umane coscienze. L'apologo di quel monarca che caccia fuori un filosofo perchè vuol sostenere che il sole è sole, mentre il monarca stesso, e i suoi sudditi, per non contraddirlo, sostengono che sia la luna, è acuto e fine e la sua morale ne è abbastanza evidente. I componimenti del libro informati ad un concetto di satira politica, sono, a nostro avviso, i meglio riusciti; il piccante loro sapore di *attualità* li fa leggere con singolare interesse. Dato lo scopo propostosi e la forma scelta, si comprende facilmente come da cima a fondo del libro debba alitare un soffio di triste amarezza; e notiamo che forse qua e là esso dà ruggiti anche troppo forti, svelando talvolta crudamente il rigido censore, sotto l'abito del poeta satirico. Ecco perchè il volume, satirico eminentemente, non è, a parer nostro, affatto umoristico, giacchè l'umorismo, secondo la bellissima definizione che ne dà il Nencioni, è una naturale disposizione del cuore e della mente ad osservare con simpatica indulgenza le contradizioni e le assurdità della vita, mentre la satira, colpisce, disapprovando tutto aspramente, senza indulgenze.

In quanto alla forma di queste poesie, l'abbiamo detto, essa ci sembra pregevole; il verso facile, piano, spontaneo, senza alti voli, assume però slancio e vigoria là ove il tema lo comporta e lo esige. L'apologo *Dio salva i piccoli* pare foggiato secondo il modello del Parini, di cui l'autore di questi *Apologhi* si mostra appassionato e fervente cultore.

L'Orfanotrofio S. Giuseppe. L'istituto pio, posto sotto il celeste patronato del mite falegname di Nazaret, e sotto quello terreno di tutti i caritatevoli signori e di tutte le pietose signore di Trieste, ha potuto in brevi anni svilupparsi in guisa davvero meravigliosa. Nel 1879 si iniziò ricoverando tre orfanelle. Nell' 84 erano 35 le orfane ricoverate. Oggi sono ben 150, dai 6 ai 25 anni. Nell'Orfanotrofio vi è una scuola interna, italiana naturalmente, di quattro corsi con diritto di publicità, sussidiata dal nostro Municipio ed una scuola di lavori muliebri. Quelle fanciulle che dimostrano di possedere intelligenza più sveglia, frequentano le scuole cittadine. Oltre le materie scolastiche, vengono istruite in ciò ch'è necessario alle buone massaie. Davvero che in 18 anni coi mezzi che potevano disporre gli iniziatori della benefica opera, nessuno avrebbe potuto fare di più o meglio. Come abbiamo annunziato, si procedette in questi ultimi tempi all'ingrandimento della cappella annessa all'istituto e nel settembre scorso se ne fece la solenne inaugurazione. Per solennizzare quest'occasione la Direzione dell'Orfanotrofio ha publicato un opuscolo che contiene brevi cenni storici sulle origini e lo sviluppo dell'Istituto, ed è messo in vendita a beneficio dell'Orfanotrofio.

Per gli insegnanti. Presso la scuola popolare maschile di cinque classi a Dignano (Istria), è vacante il posto di maestro di terza categoria. Ci sono quattro settimane di tempo da concorrere.

Toccata sospesa. In seguito allo scoppio del colera a Damietta la Grecia impose una contumacia di 5 giorni contro le provenienze dall'Egitto, ciocchè indusse il Lloyd a sospendere la toccata di Pireo nel viaggio di andata della linea Trieste-Alessandria-Soria-Costantinopoli.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, è arrivato il 16 corr. a Rio de Janeiro.

Per gli operai disoccupati dello stabilimento Modiano. Il comitato per la distribuzione dei sussidi agli operai disoccupati dell'incendiatosi opificio Modiano, avverte che la distribuzione del 50 per cento della mercede settimanale avrà luogo domani, sabato, soltanto dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione di via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via Lazzaretto vecchio dalla signora Mizzi Weiss — Un braccialetto d'argento rinvenuto in Piazza delle Legna — Un biglietto di pegno rinvenuto in via Riborgo — Un biglietto di pegno — Un libro scolastico tedesco rinvenuto in via Massimiliana dalla sig.na Elvira Rustia — Un velo rinvenuto al Caffè Stella Polare — Un mazzo di chiavi.

La perturbazione atmosferica. - Il tempo di ieri. - Imbarcazioni in pericolo. Dopo la giornata sciroccale di ierlaltro, con una temperatura di 17 gradi Reaumur, insolita, a dir vero, per la stagione che corre, ma alla quale ci si era quasi adagiati, con una certa mollezza di convalescenti male avvezzi, — il repentino tuffo nell'inverno, capitatoci iermattina fra capo e collo, riuscì crudo parecchio a più di uno, e prima cura dei cittadini assonnati, all'annunzio od alla constatazione del rapido abbassamento di temperatura, fu quello di levar fuori dagli armadi gli indumenti invernali o semi-invernali... parlando sempre, si intende, di chi ha la fortuna di possederli.

I nottambuli sanno che iersnotte alle 2 1/2-3 la temperatura era ancora tiepida, primaverile. I mattinieri assicurano che alle 5 1/2 ant., la temperatura non si era punto mutata. La perturbazione giunse, infatti, inaspettatamente, verso le 7 1/2. Incominciò con violenti raffiche di bora, che rovesciarono le tende appena collocate nelle piazze dalle erbivendole. In pochi minuti la temperatura discese a 8 gradi. Turbini di polvere si sollevarono, accecando quasi i rari passanti. In alcune vie il transito divenne difficile. La piazza della Posta dava le prime avvisaglie della sua oramai storica fama di terribilità. Al vento si aggiunse la pioggia. Ma i paracqua rimasero nei porta-ombrelli, placidamente, non esponendo le fragili stecche al «soffiar dei venti», non avendo essi alcun punto di contatto con la famosa «torre che non crolla giammai la cima». Il mare era tutto una spuma candidissima. I marosi si ripercotevano furiosamente contro la riva. Le ondate coprirono i moli ed i fari fino a due miglia di distanza dal porto; molte barche da pesca che si trovavano a S. Andrea e alla Diga, uscite alla mattina per tempo, si trovarono esposte all'improvviso ad un imminente pericolo. Ed infatti la cronaca ha da registrare, parecchi disgraziati accidenti in mare.

Il piroscafo *Dori*, che fa il tragitto da Muggia a Trieste, nella sua seconda traversata, al largo del vallone di Muggia, trovò, abbandonata sulle onde, una barca peschereccia portante il N. 48 e la rimorchiò alla Sanità. Più tardi lo stesso piroscafo, con a bordo un pilota, si recò ad esplorare se ci fosse qualche altra imbarcazione in pericolo, a cui prestare dei soccorsi, e, infatti, nella valle di Muggia, trovò un *toppo* il quale stava per sommergersi. C'erano in esso quattro individui: Domenico Parentin, Giacomo ed Antonio Rebetz ed Augusto Iegovitz. Tutti e quattro furono accolti a bordo del *Dori* ma, siccome il mare ingrossava sempre più, si dovette rinunciare a rimorchiare il *toppo*, il quale rimase quindi in balìa delle onde. Il rimorchiatore *Pluto* del Lloyd, con a bordo un pilota, accorse in aiuto di un bragozzo, ancorato dinanzi a Puntagrossa, che correva serio pericolo di essere travolto dalle onde. Il *Pluto* lo rimorchiò fino al Lazzaretto.

⁂ Verso le otto, da parte del custode della diga, veniva segnalato al *tender* della finanza, *Theodor*, comandato dal respicente Tomaso Schumann, che una barca peschereccia era stata rovesciata da una raffica di vento a due miglia dalla diga, verso Duino. In essa trovavasi il fabro disoccupato Luigi Gianni, di 46 anni, ammogliato, abitante al N. 5 della salita al Promontorio. Il *tender* mosse subito verso il sito indicato e riuscì infatti a trarre in salvo il Gianni, che se ne stava aggrappato alla barca capovolta. Il poveretto fu accolto a bordo del *Theodor*, ove ottenne i primi soccorsi e dove gli furono dati anche alcuni indumenti da cambiarsi. Poi venne trasportato all'ufficio di Sanità, ove fu collocato nella stanza di salvataggio, e gli venne somministrato del *rhum* per rianimarlo alquanto.

⁂ I signori Antonio Bonetti e Carlo Fannes, che si erano recati iermattina a diporto in una barchetta da pesca, si trovavano al largo quando furono sorpresi da una violenta raffica di bora, e la barchetta fu nell'imminente pericolo di venir capovolta. Per buona ventura, mosse tosto in loro aiuto un *guzzo* chioggiotto, padrone Domenico Bozzatto, e i due signori furono in esso accolti e tratti così a salvamento. Pochi minuti dopo, la piccola barca peschereccia veniva sommersa dall'infuriar delle onde.

Anche il piroscafo *Egle*, nel suo tragitto da Muggia a Trieste, trasse a salvamento una barca, che si trovava in pericolo.

Un'altro avviso partì, circa alla stessa ora, dalla Lanterna, all'ufficio del Porto, segnalando che nel vallone di Sant'Andrea una barca pericolava. Dal porto fu spedito subito l'*Audax*, comandato dal tenente sig. Niseteo, e anche qui si potè trarre in salvo un naufrago: cioè Carlo Gabrielli, di 39 anni, portiere del Politeama Rossetti ed ex vigile, il quale si era recato di buon mattino a pescare col battello N. 670. Quando l'*Audax* arrivò sul luogo, il Gabrielli era sfinito; la barca, già riempitasi d'acqua, minacciava di affondare. Tratto a bordo del detto piroscafo, il pover uomo fu avvolto in coperte di lana e condotto poi nella stanza di salvataggio, all'ufficio di Sanità. La moglie, sapendo che il marito trovavasi in mare, erasi recata all'ufficio di Porto ad informarsi se si sapesse alcunchè sul conto di lui. Saputo ch'era stato salvato da un imminentissimo pericolo, tutta contenta, corse a casa a prendere dei vestiti, che fece indossare al Gabrielli, il quale poi, con vettura, fece ritorno alla propria abitazione.

⁂ L'*Audax* si recò pure a rinforzare gli ormeggi del piroscafo *Armstrong* e dello *scooner Oxor*, esposti alle raffiche del vento.

⁂ Nel pomeriggio, l'*Audax* e il *Pluto* che si erano recati ad esplorare se ci

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 92

Bastava che il conte di Noinville e Giovanna morissero senza figli.

In questo caso la Bella Giulia erediterebbe tutto.

— Moriranno! disse dentro di sè il piccolo miserabile con un raddoppiamento di energia. Lui, prima! tutto è pronto! Lei, in seguito. Avremo il tempo di agire.

Per tutta la durata della lettura del contratto Giovanna, come abbiamo detto, non aveva avuto nè un sorriso, nè un gesto di gioia o di sorpresa.

Ella sembrava insensibile a tutto, più fredda di una statua di marmo.

— Ecco una cosa singolare! — aveva detto dentro di sè il signor Didier de la Tour, che non aveva cessato di osservarla.

— Questa freddezza è più che indifferenza... Ella non ama il suo futuro marito... questo è certo... ma vi è qualche altra cosa... qualche segreto... sentimentale!

Il conte stesso, per infatuato che fosse della propria persona, per incapace che fosse di leggere nel cuore di una donna, non potè fare a meno di non essere meravigliato del contegno della signorina d'Esparre.

Aveva contato sulla lettura del contratto per abbagliarla e conquistarla definitivamente, e provò una certa sorpresa vedendo che i suoi milioni non producevano nessun effetto.

Si avvicinò a lei e le disse, con quel suo fare stupido che cercava invano di rendere amabile:

— Ebbene, mia cara Giovanna, siete contenta?

Giovanna trasalì, un rapido rossore le salì alle guancie e rispose:

— Vi ringrazio della vostra munificenza, signor conte, e sono dispiacente di non meritarla.

— Io ho giudicato altrimenti — replicò egli.

E si allontanò, dicendo:

— Questa modestia non mi dispiace! — E' bene ch'ella si senta mia obbligata e come schiacciata sotto la grandezza del mio modo di trattarla.

Il contratto era firmato; gl' invitati del signor Fertè cominciavano a ritirarsi. Didier di la Tour si diresse verso il conte di Noinville per accomiatarsi da lui.

— Sei stato magnifico! — gli diss'egli.

— Credo di aver fatto bene, che ne dici?

— Forse!

— La signorina d'Esparre non se l'aspettava... E' tutta sconcertata.

— Credi tu che ti ami? — fece bruscamente il giudice d'istruzione.

— Sarà docile, è così dolce... un po' timida, senza iniziativa. Il resto riguarda me, rispose egli.

— Senza dubio... ma...

— Che cosa?

— Hai riflettuto bene?

— Perbacco! — perchè tutte queste domande?

— Non so... ho un'idea in me.... Tu conosci la mia amicizia per te...

— Certo!

— Allora perdonerai la mia insistenza... chiamiamola col suo vero nome, la mia inquietudine.

Il conte di Noinvile provò un leggero trasalimento.

— Ma perchè taci?

— E' possibile che la signorina d'Esparre, come tutte le educande della sua età, abbia il suo sogno.. Ma questo non ha nessuna importanza. Il matrimonio e il marito cancelleranno tutto.

— E tu conosci l'uomo..

— Sì, sì; ma non è affatto pericoloso! Un certo Roberto Dauray, povero, molto povero.

— Che cosa fa?

— E' medico senza clientela, poco fa lo ho annegato sotto una pioggia d'oro.

— Ho piacere! — fece gravemente il giudice d'istruzione; e stringendo la mano del suo amico da uomo che lascia libero corso agli avvenimenti; lasciò il salone.

XLII
La cerimonia.

Finalmente giunse il giorno che doveva decidere del destino di tutti i nostri personaggi.

Al palazzo di Noinville tutto era pronto per ricevere gli sposi.

Dopo la cerimonia una lauta colazione doveva riunire i testimoni e i pochi intimi amici, la sera vi sarebbe stato un grande ricevimento.

Il matrimonio civile doveva aver luogo alle undici del mattino in Municipio.

Poi andrebbero alla chiesa di Nostra Signora di Loreto.

Tutto doveva essere finito prima di mezzogiorno.

Le signore di Beaumont erano andate in via di Navarin per aiutare Giovanna a indossare il suo abbigliamento da sposa.

La signora Fertè perdeva la testa e lo stesso signor Fertè con tutta la sua flemma non riusciva a far prendere una piega conveniente al nodo della sua cravatta bianca.

La signorina d'Esparre, quasi inerte, si abbandonava alle cure della signora di Beaumont e di Andreina, con una specie di indifferenza che affliggeva la sua amica e rivelava troppo lo stato di disperazione in cui si trovava.

Più si avvicinava l'ora del sacrifizio e più Giovanna sentiva alimentare in lei l'orrore. L'imagine di Roberto non lasciava il suo cervello, in preda alla febre.

Erano quindici giorni ch'ella non aveva avuto più sue notizie!

E le pareva di udire ancora l'eco delle sue ultime parole.

La signora di Beaumont si ritirò un istante e Andreina rimase sola con la sua amica.

— Mia diletta Giovanna — le diss'ella teneramente — tu soffri, lo vedo bene... Andiamo, coraggio, lo dimenticherai!

— Mai! — rispose Giovanna con voce interrotta dal pianto — più sono separata da lui e più sento di essere sua... tutta sua!

Ella ebbe un gesto convulso.

— Ah! è adesso che io comprendo tutta la mia viltà... Egli mi fugge... Fa bene... Io non sono degna del suo amore... L'onore gl'interdiceva di ricercare la nostra unione... egli è povero... spettava a me di andare a gettarmi nelle sue braccia... e di rendere un'altra unione impossibile!... ho avuto paura per lui... mi avevano detto che il conte l'avrebbe ucciso!... Ebbene, non l'uccido io forse, in un'altra maniera, abbandonandolo e sposando questo conte?...

I singhiozzi le troncarono la parola.

— Vediamo, Giovanna, se le cose stanno così, sei ancora in tempo.., puoi dire di no!

Continua — Arturo Arnould

fosse qualche altra imbarcazione in pericolo, fecero ritorno. Il *Pelagosa* si fermò a Pirano.

*** Corsero pericolo anche un *guzzo*, padrone Matteo Peschel, ch'era fuori della diga, e lo *scooner* a. u. *Giorgio* che si trovava fuori della Lanterna. Furono entrambi rimorchiati dall'*Audax*.

*** La bora di ieri fece taluna delle sue bravate anche in terra. Essa non era infatti tanto disprezzabile, e lo prova il fatto che in taluni dei punti più esposti erano stati tratte, iermattina, le solite corde di sicurezza.

La cameriera Teresa Fratnich, d'anni 32, abitante in piazza delle Legna al IV piano della casa N. 6, verso le 9 e mezzo ant., mentre usciva per le sue faccende, fu gettata a terra e riportò diverse ferite alla faccia ed abrasioni al ginocchio destro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica.

La rivendugliola Caterina Malfreda, di anni 77, abitante nella casa N. 82 di via Chiadino, transitando ieri mattina verso le 10 per la via Nuova, fu presa all'improvvista da una raffica di bora e gettata a terra. Alcuni passanti la sollevarono e la trasportarono nell' atrio della casa N. 39 della via stessa. Giunto il medico d' ispezione della Stazione centrale di soccorso, chiamatovi telefonicamente, constatò che la povera vecchia aveva riportato contusioni non lievi, per cui, mediante vettura, la fece trasportare all'ospedale.

Antonio Pittamiz, d'anni 46, addetto all'ufficio spedizioni all' Arsenale del Lloyd, abitante al V piano della casa N. 12 in via della Barriera vecchia, ieri mattina verso le 10$^1/_2$ in via dello Squero nuovo fu gettato a terra da una raffica di bora, così violentemente, che ne riportò una frattura alla spalla destra. Fu trasportato alla farmacia Aliprandi, dove poi accorse il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale gli prestò le prime cure e lo fece accompagnare poi a casa, mediante vettura.

In Rozzol, nella località detta *Alle Campanelle*, iermattina verso le 10 una vetrata portata via dalla bora minacciava di cadere proprio addosso al villico Antonio Sgonich, di 46 anni, che passava di là. Fu lesto però a pararla con la mano e così, mentre evitò un pericolo maggiore, riportò tuttavia una ferita di taglio.

Verso le 11$^1/_2$ il giovane Francesco Marussich, d'anni 18, da Trieste, il quale tempo fa s'era fratturata la gamba sinistra, uscendo di casa fu investito da forte raffica di vento che lo rovesciò a terra, producendogli fortissima contusione alla gamba ammalata. La madre del giovanotto ricorse all'Infermeria Treves ed il signor Gino si recò alla casa del Marussich, in via dell'Asilo N. 15 e dopo averlo fasciato e messa la gamba in un apposito apparato meccanico, lo fece trasportare mediante vettura all'ospedale.

Verso le due del pomeriggio la bora diminuì di violenza. Ricominciò verso le 6 ma non con la violenza di prima. Il cielo, da nuvoloso ch'era, si fece sereno. Alle 10 di sera era lumeggiato da miriadi di stelle.

Il termometro stanotte segnava 7 gradi Rèaumur.

Nella Nizza adriatica. Il nostro corrispondente da Abbazia ci telegrafa in data di ieri:

Durante tutta la giornata d'oggi abbiamo avuto un tempo orribile. La bora soffiò con violenza e la pioggia ghiacciata cadde a catinelle. Stasera il tempo si rischiarò alquanto. Alle spalle d' Abbazia, le Alpi mostravano una nuova candida canizie. Da Castua annunziano che nevicò in tutto il versante orientale dell'Alpi. La bora continua violenta. La temperatura è addirittura invernale.

Politeama Rossetti. Un bellissimo teatro iersera per la serata d'onore del valente baritono sig. Modesti; le gallerie specialmente erano affollate. L'egregio artista, accolto al suo presentarsi da una fragorosissima ovazione, fu continuamente festeggiato durante tutta l'opera. Fra il primo e il secondo atto del *Rigoletto*, egli cantò con molto brio e con insuperabile splendore di voce la *cavatina* del *Barbiere*, dopo la quale fu chiamato ripetutamente al proscenio, in mezzo ad applausi calorosissimi. Ebbe in dono due corone d'alloro e due buste di oggetti preziosi.

La signorina Svicher dovette, come di solito, replicare la romanza *Caro nome*...

Questa distinta e geniale artista, che tanto favore gode presso il publico triestino, ha domani sera la sua serata d'onore. In tale occasione ella canterà le variazioni del Prixis, un pezzo irto di stranissime difficoltà, accessibili soltanto alle gole come la sua. Gli ammiratori della signorina Svicher, si preparano a farle domani sera la più festosa delle accoglienze; il teatro è in gran parte venduto.

Teatro Fenice. I fratelli Possenti, annunciati senza gran pompa di *rèclame*, sono dei ginnasti veramente distinti, che eseguiscono con eleganza, sicurezza e precisione il sensazionale lavoro dell' *uomo volante*. Ebbero applausi calorosissimi dal publico discretamente numeroso. Applaudito, come al solito, gli altri esercizi.

Ci vien fatto osservare che per l'esercizio eseguito dai fratelli Possenti, il teatro dovrebbe essere un po' più illuminato nella parte superiore: è questione di prudenza....

Questa sera penultima rappresentazione *high-life*. In luogo della pantomima si darà il balletto *Les papillons*.

Furto di legno campeggio. — Cinque accusati. Le ditte Braum-Piazza e Comp. e Levi e Comp. ordinata a Giamaica una rilevante spedizione di legno campeggio, precisamente 450 tonnellate, noleggiavano il *bark* austriaco *Amor* per il suo trasporto a Trieste. Il *bark* giungeva al nostro porto nei primi giorni di luglio e tosto, per autorizzazione delle ditte committenti, veniva dato principio allo scarico. Vi lavorarono quattro facchini: Francesco Candolini, di 38 anni, da Trieste, pertinente a Gemona, Pietro Gerg, d'anni 40, da Sbrigne in quel di Volosca, Alessandro Corazzi, di 53 anni, da Rimini e Giuseppe Corazzi, suo figlio, d' anni 24, da Trieste, sotto la direzione di Gasparo Gombach, d'anni 58, da Naklo in quel di Sesana. Finita in breve la scaricazione, i proprietari del legno si accorsero di un considerevole ammanco del medesimo, per il quale reclamarono agli speditori a Giamaica. Nel frattempo, un giorno, si presentarono al magazzino della ditta Braum e Comp.i, il Gombach, il Candolini e il Gerg, offrendo in vendita 276 chilogrammi di campeggio, che dissero era stato loro regalato dal capitano del bark. Il sig. Braum trattenne il legno e partecipò telefonicamente il fatto alla ditta Levi, cointeressata; quindi la cosa venne comunicata all' autorità. Un' apposità commissione si recò a bordo dell'*Amor*, ove nella stiva, parte sotto la savorra, parte fra i vacui della travatura superiore fu rinvenuto nascosto tanto legno campeggio, da raggiungere il quantitativo di ben cinque tonnellate. In seguito a tale scoperta, in confronto dei nominati cinque facchini che avevano lavorato allo scarico, venne tosto formulata accusa per crimine di furto in parte tentato e in parte consumato. Il legno campeggio offerto in vendita al sig. Braum e quello trovato nascosto a bordo dell'*Amor*, valevano, complessivamente, 56 fiorini. Il dibattimento ebbe luogo ieri mattina sotto la presidenza del cons. Fleischer. Fungevano quali giudici il cons. cav. Maffei, il cons. Codrig e l'aggiunto Degiovanni. P. M. cons. Vidulich; difensori, per il Gombach e i due Corazzi il sig. Riccardo Camber, per il Candolini e il Gerg, l' avv. dott. Iannovitz.

Gli accusati Gombach, Candolini e Gerg ammisero di aver offerto in vendita al sig. Braum l'indicato quantitativo di legno campeggio, ma sostennero, e in ciò stettero fermi, che il capitano del *bark* lo aveva ad essi regalato, trattandosi di quei rimasugli del carico che solitamente vengono abbandonati dal proprietario a profitto di coloro che eseguiscono la scaricazione. Osservarono che se si fosse trattato di merce derivante da furto, certo non sarebbero andati a venderla al proprietario della medesima. Avendo poi osservato loro il presidente, che, nel caso concreto, non erano già avanzi di legno campeggio ch'essi avevano offerto al Braum, ma bensì pezzi di comune grandezza, risposero concordi ch'essi in ciò non avevano che vedere. Quei pezzi erano stati abbandonati nel *bark* e toccavano ad essi, quasi di diritto, per una tacita concessione d'uso.

Gli accusati Corazzi dichiararono di non essere intervenuti nell'offerta di vendita del campeggio in parola, di averne avuto sentore, ma di non essersene impacciati nè stupiti, come di cosa, cui, se avevano un certo interesse non ammettevano molta importanza.

Terminati i costituti, si passò all' esame dei testi. Il sig. Ferdinando Braum, rappresentante della ditta omonima, narrò come la sua casa fosse pienamente risarcita del danno che, nel caso soggetto, si può dire imaginario. Egli, d' accordo con la ditta Levi e Comp., aveva commesso 450 tonnellate di legno campeggio, più la ditta Levi e Comp. aveva ordinato una tonnellata di rum. Ora il *bark Amor* era capace soltanto di 420 tonnellate. Già il capitano del veliero, ricevendo a Londra la polizza per 450 tonnellate non voleva firmarla, protestando perchè diceva che il *bark* non era capace di tanto carico. Però firmò con una clausola.

Quando l'*Amor* venne a Trieste e il Braum apprese la faccenda, avendo anche ricevuto soltanto 400 tonnellate di legno campeggio, scrisse a Giamaica e gli venne rimborsato il denaro corrispondente alla deficenza. Sicchè la ditta non aveva avuto alcun danno. Il sig. Braum spiegò come sia uso di lasciare a beneplacito degli scaricatori i rimasugli di legno che restano nel battello e disse che eventualmente, se i legni offertigli in vendita fossero stati minuti, si poteva supporre avessero fatto parte dei residui abbandonati, invece si trattava propriamente di pezzi grandi di legno campeggio.

I difensori, con bellissime arringhe tentarono d'indurre i giudici nel convincimento che l'accusa fosse infondata. Il sig. Camber, con stringenti argomentazioni, dimostrò l'innocenza degli accusati Corazzi. La Corte condannò il Gombach e il Candolini a 4 mesi e il Gerg a 3 mesi di carcere.

I Corazzi furono mandati assolti.

Cronaca triste. Da parecchio tempo lo scritturale Ugo A., di 27 anni, da Trieste era affetto da una malattia mentale. Il padre suo, vedendo che il male aumentava anzichè diminuire, iermattina verso le 11, si risolvette di ricorrere alla Infermeria Treves, il cui proprietario, recatosi nell' abitazione del sofferente in via Malcanton N. 5, valendosi di uno dei soliti pretesti condusse il poveretto all' ospedale, ove egli venne accolto nelle sale d'osservazione.

Una sparita. Una giovane madre, Giovanna Maurer, abitante in via di Romagna N. 285, ha abbandonato improvvisamente, senza alcuna custodia, un suo bimbo di 16 mesi! Da martedì scorso il povero piccino chiede la sua mamma cattiva, che, forse, neppure in lui ha trovato lo scopo della vita, o, almeno, il dovere di vivere.

La sparita ha ventotto anni, ed era vissuta fino ad ora tranquillamente, mai esprimendo desiderio di finir la vita prima del tempo fissatole dal suo immutabile destino. Riesce strana perciò questa scomparsa improvvisa, quest'abbandono della creatura ch'ella tanto adorava; e non ci pare che sarebbe fuor di luogo che l'autorità iniziasse indagini in proposito.

Lo svegliarino «di suor Raffaela». Suor Raffaela è una di quelle suore scolastiche di Marburg, che ci attirarono la famosa rettifica della Società dei santi macedoni, *perchè non sono due ma tre!*. Essa è insegnante nella scuola che la Società di quei santi mantiene nel sobborgo di S. Giacomo; e siccome non pare molto mattiniera, per svegliarsi a tempo, - onde affrettarsi a correre a spezzare il pane della scienza slovena alle fanciullette della sua classe, - s' è armata di un orologio a sveglia. Iersera certa Anna Heidel, bidella in quella stessa scuola, si recava all'ispettorato di S. Giacomo a narrare che, non si sa come nè da chi, venne trafugato lo svegliarino di suor Raffaela! La Heidel notava che l'edifizio è molto ben guardato e che non si sa se il ladro sia penetrato dalla finestra o dal portone. Lo svegliarino non costa che tre fiorini: proprio per niente! La Società dei due santi ha già provveduto suor Raffaela d' un altro svegliarino; e fu aumentata la sorveglianza nell'edifizio.

I giuochi dei bambini. Luciano Bellani, bambino di 4 anni, abitante al N. 4 di via Chiauchiara ieri verso le 5 p. fu trasportato dalla madre alla Stazione centrale di soccorso. Il poverino si era otturato il naso con un grano di formentone; il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Caduta. Maria Fazzini, d'anni 29, casalinga, abitante nella casa N. 15, di via Cologna, ieri sera, verso le 11$^1/_2$, salendo le scale di casa sua, cadde e riportò un'escoriazione all'occhio sinistro. Dalla Guardia medica, accorse sul luogo il dottor Fonda, che le prestò le prime cure.

Durante il lavoro. Vittorio Baviera, d'anni 34, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 16, ieri mattina, lavorando, riportò una non lieve contusione alla mano destra.

Il facchino Giuseppe Lunazzi, d'anni 34, abitante nella casa al N. 2 della via S. Zaccaria, ieri mattina, lavorando, riportò alcune ustioni alle mani.

Il signor Angelo Maestro, d'anni 22, agente di commercio, abitante in via Riborgo N. 9, accudendo alle proprie faccende, riportò una ferita lacero contusa all'indice della mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, per le debite cure.

Non aveva tentato di fuggire. Il marito della signora Anna F., della quale abbiamo narrato l'altro giorno che, durante il trasporto in una casa di salute, aveva tentato di fuggire alla stazione di Nabresina, è venuto al nostro ufficio ad assicurarci che la sua povera signora si lasciò dolcemente trasportare fino alla casa di salute di Stojewo presso Zagabria. Ella era accompagnata dal fratello, il quale assicura che la signora non fece alcun tentativo di fuga. Anzi le notizie più recenti recano che la poveretta migliora e che vi sono forti speranze di guarigione.

Un osso in gola. Ieri, mentre Teresa Simolich, d'anni 40, abitante in via della Guardia N. 6, stava pranzando, un osso le si conficcò in gola. La povera donna venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione la liberò tosto dal doloroso incubo.

Un ubriaco che minaccia. — Una guardia ferita. Il facchino avventizio Giovanni Ptacek, d' anni 35, ammogliato, abitante in via S. Cilino N. 24, ieri sera, tornato a casa ubriaco, si diede a minacciare la moglie, o a dare in escandescenze, sicchè ella, impaurita, scappò di casa, e, trovata poco dopo, nei pressi della fabrica di birra, la guardia di p. s. Paick, le espose il fatto, pregandola di venire secolei perchè temeva che il marito avesse seco un'arma, giacchè aveva espresso la minaccia di ferirla. Infatti la guardia andò colla donna nell'abitazione del Ptacek e lo trovò esaltatissimo. Alla vista della guardia si diede a commettere eccessi ed invano si cercò di calmarlo. Perquisito, gli si trovò sotto la giacca un lungo coltello da cucina, che il Paick volle strappargli, ma egli oppose resistenza, sicchè la guardia si ferì alla mano destra, leggermente. Soltanto con l'assistenza di altre due guardie di p. s., chiamate sul luogo, l'eccedente potè venir domato, ed ammanettato. Condotto all'ispettorato di via Scussa, verso le 9 e mezzo, venne trattenuto in arresto.

I primi freddi. Coi primi freddi, quelle saggie e previdenti persone che sono *gli ignoti* pensano sempre a provvedersi dei necessari indumenti. Ieri fu un fazzolettone di lana l'oggetto delle loro aspirazioni. E le aspirazioni vennero soddisfatte a danno di una inquilina della casa N. 28 di via Giulia, la quale aveva posto lo scialle vicino alla finestra del proprio quartiere, sito a pianterreno. Il furto venne denunciato all'ispettorato di androna del Moro.

I nervosi. Ieri, poco dopo il meriggio, veniva telefonato dalla farmacia Manzoni alla Guardia medica, che Giovanni S., abitante in via della Fabrica N. 3, era stato colto all'improvviso da assalti nervosi. Recatosi colà il dottore d'ispezione, prodigò le debite cure al sofferente, che poco dopo si riebbe.

Ladri in pollaio. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero nella campagna al N. 55 di via Chiozza, di proprietà del sig. Ferdinando Gherzabek, e dal pollaio, che era chiuso con la sola maniglia, rubarono tre galline, due pulcini, due anitre, un gallo e circa dodici colombi. I ladri, prima di andarsene, ebbero la crudeltà di decapitare le povere bestie e gettarne le teste per la campagna. Il furto fu denunziato all'ispettore Verbic dell'appostamento di via Scussa, il quale si accinse alle relative indagini.

Furto a bordo. Ieri mattina, alle 3, uno sconosciuto s' introdusse a bordo del trabaccolo *Maria*, ormeggiato nel Canale e rubò parecchi effetti di vestiario, del valore di f. 28, appartenenti al timoniere Giovanni Carcich.

Eccedente a Servola. Ierinotte, a Servola, venne arrestato il falegname Giovanni Daris, da Trieste, d'anni 26, perchè si abbandonava ad eccessi.

Per publico scandalo. Nel pomeriggio di ieri, verso le 3$^1/_2$, fu arrestato, in via del Torrente, Carlo S., d'anni 41, macellaio, per publico scandalo. Il S. era un po' alticcio. Assunto ad esame all'ispettorato di via Chiozza, fu poi condotto in via Tigor.

Corrispondenza aperta. Signor *Io*. C'è una stazione di vetture in via Valdirivo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.7 ore 2 pom. 11.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.4— — Oggi: Alta marea 8.42 ant., 9.36 pom. Bassa marea 2.45 ant., 3.12 pom.

Ogni giorno una. In un restaurant di mezza vigogna:

— Cameriere! cambiate l'acqua di questa bottiglia! Guardate com'è torbida...

— Mi meraviglio, signore! l'acqua l'ho cambiata ch'è mezz'ora: è la bottiglia che è sporca.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Rappresentazione „High-Life"

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 248.63, Rubli —.—, Rendita Italiana 88.60. (La chiusa precedente segnava: 249.90, 220.90, 88.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.59, Rendita 93.97, Meridionali 684.50, Mediterranee 498.50. (La chiusa precedente notava: 105.42, 94.20, 685.—, 500.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.92, poi sino —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.37, Italiana 88.30, Spagnuolo 67.31, Banche ottamane 715.—, Lotti Turchi 138.12, (La Chiusa precedente notava: 100.42, 88.90, 67.03, 723.75, 187.59).

Qui: Rendita Italiana da 87.65 a 87.85, Credit da 397.50 a 398.50.

Siamo oggi senza il solito dopo borsa di Parigi, e non sappiamo a che attribuire la causa; altri dispacci segnano i suddetti prezzi invariati, Miniere fiacche.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55$^1/_2$, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.15 a 120.40, Francia 47.60 a 47.70 Italia 45.95 a 46.20 Banconote italiane 45.05 a 46.25, Banconote germaniche 58.75 a 58.95, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.15 a 121.35, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.20 a 99.45, Credit 398.— a 400.— Italiana 87.70 a 88.—, Lotti turchi 72.— a 73.50, Serbi 35.75 36.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.25, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.37, Rendita italiana 5% 88.30, Rendita spagnuola esterna 67.31, Azioni Banca Ottomana 715.—.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 843.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.22, Cambio Londra 252.41, Egiziane 525.—, Rend. austr. in oro 101.80, Rendita ung. in oro 4% 102.18, Länderbank 607.50, Lotti turchi 138.12, Banca di Parigi 850.—, Azioni Meridionali italiane 651.25. Fiacca.

LONDRA 17 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.$^1/_2$, Lombardi 10.—, Argento 31$^{13}/_{16}$ Rend. spagnuola 67.$^1/_2$, Rendita italiana 86.$^1/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^1/_2$, Introiti della Banca —, fiacca.

Caffè. AMBURGO 17. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 75.25, per dec. 74.75, per marzo 78.—. calmo

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 74-76, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.25 per Febbraio a fr. 91.50.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 17. - Mercato calmo, Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 350. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 4$^{15}/_{64}$ Ottobre-Novembre 4$^{14}/_{64}$ Novembre-Decembre 4$^{15}/_{64}$ Dec.-Gennaio 4$^{17}/_{64}$ Genn.-Febraio 4$^{18}/_{64}$ Febbraio-Marzo 4$^{19}/_{64}$ Marzo-Aprile 4$^{21}/_{64}$ Aprile-Maggio 4$^{22}/_{64}$ Maggio-Giugno 5.—, Giugno-Luglio 5.$^1/_{64}$ Luglio-Agosto 5$^2/_{64}$.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 75.30, per Ottobre 75.65, per Maggio 76.43. Gioia contanti 70.94, per Ottobre 71.21, per Maggio 72.12.

PARIGI 17. Ravizz. Mese corr. 50.—, per novem. 50.50, fermo, per nov.-dec. 50.50, quattro primi mesi 51.50.

Petrolio. BREMA 17. Loco 6.80, calmo

ANVERSA 17. Loco 16.50 calmo.

Farina. PARIGI 17. Dodici Marche. Mese corrente 43.80, per novem. 43.30 calma, quattro mesi da nov. 43.40, quattro primi mesi 43.60, Fresco

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 32.25, per novem. 32.50 calmo, per nov.-dec. 32.50, quattro primi mesi 33.25.

BERLINO 17. Loco 34.10, per Ottobre 37.40, per Maggio 38.40.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° disp. 29.75 30.— calmo, Bianco p. mese corr. 32.25—, per nov. 32.50— hausse, 3 mesi da novembre 32.50— quattro primi mesi 33.25— Raffinato 101.— a 102.—.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per ottobre 10.77, per decem. 10.85, per marzo 11.30. Indebolito

LONDRA 17. Java a scell. 12.$^1/_8$, Rape greggio scell. 10.$^6/_8$ calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.*)

DICHIARAZIONE

Dichiaro io sottoscritto che **Amalia Cerf** (come dal *Corriere Triestino* «Lavoratorio di sarta, piazza S. Giovanni N. 4») **non è stata mai direttrice** del mio lavoratorio, non affidando a nessuno la direzione. Era quale lavorante di II classe, per la durata di 9 mesi.

Farò passi che mi si accorderanno per far cancellare la *réclame* nel *Corriere Triestino*.

Trieste, 17 Ottobre 1895.

MARCO SITICH.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

La desolata sottoscritta porge le più vive grazie a tutte quelle gentili persone che vollero, almeno in parte, lenire il suo dolore, nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo

CAPO.

FAMIGLIA MAROTTI.